

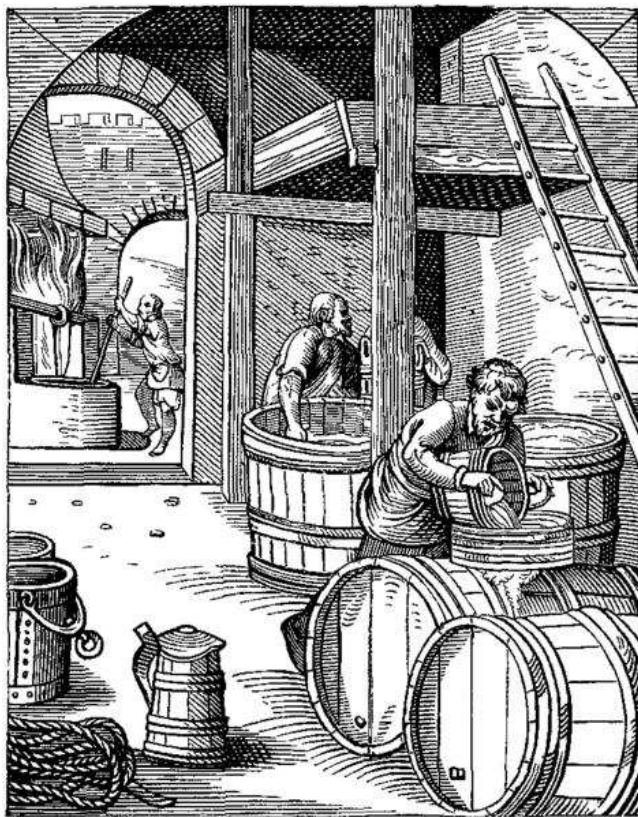
TECNICO DI CUCINA



“La diversità tra il biennale e il quarto anno è che nel primo ero un’operatrice, ovvero eseguivo gli ordini che mi venivano richiesti; nel secondo ero un tecnico, quindi avevo il compito di organizzare eventi, gestione della sala.”

L’accorpamento delle discipline per dare vita a processi di formazione di tipo olistico, è stata una strategia che ha permesso un

approccio teorico-pratico anche nello svolgimento del project work. Gli allievi prima e durante il project work in azienda hanno approfondito e studiato origini, storia, tecnologie e metodologie dell’attività a cui si stavano affiancando con incontri preliminari formativi e ricerche sul campo durante le attività.



La produzione della birra, il Top Food, la cucina alla lampada, la produzione dei formaggi, il cammino della miscelazione sono stati i temi di approfondimento conosciuti ed applicati durante l’esperienza di project work degli allievi del quarto anno.

Alcuni project work hanno avuto come obiettivo quello di sperimentare nuovi ingredienti e nuove ricette dando agli allievi la possibilità di esprimere le loro idee e mettersi alla prova sentendosi completamente protagonisti del loro progetto.

“Il Project Work che vorrei fare consiste nell’inserire una carta di cocktail dietetici, ovviamente analcolici, accompagnati da una tabella con i valori nutrizionale e le calorie.

Al giorno d’oggi la popolazione si sta sempre più abituando a modificare le abitudini culinarie adottando stili di cibi salutari, biologici e vegetariani; quindi presumo che sia il momento di iniziar a dar voce anche a drink dietetici.

Quindi mi piacerebbe oltre all’inserimento di questi drink durante l’aperitivo, un buffet a parte dedicato interamente a questo tipo di bevande e a cibi dietetici”

TECNICO ELETTRICO

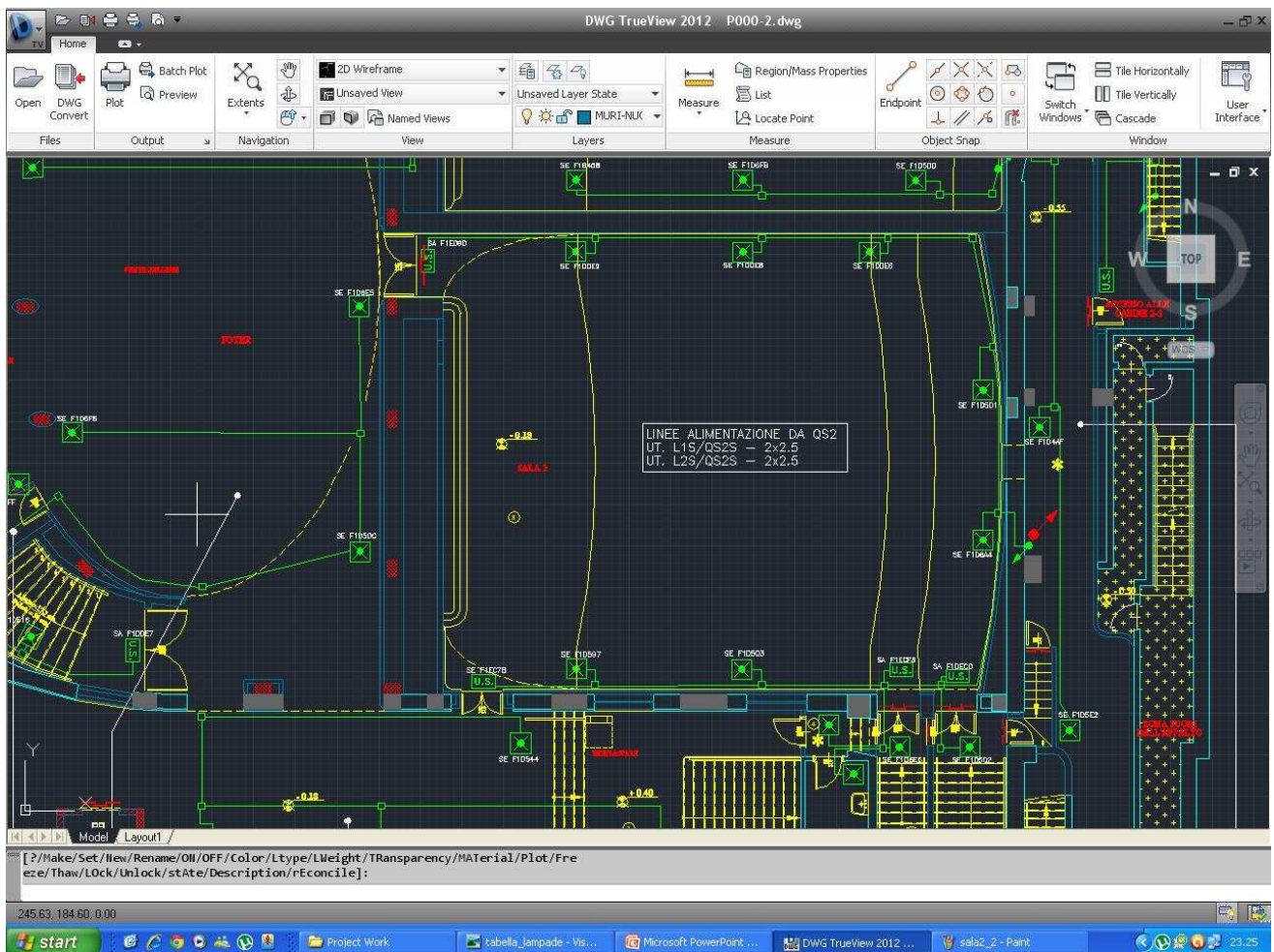
“I miei lavori svolti all'interno dell'azienda

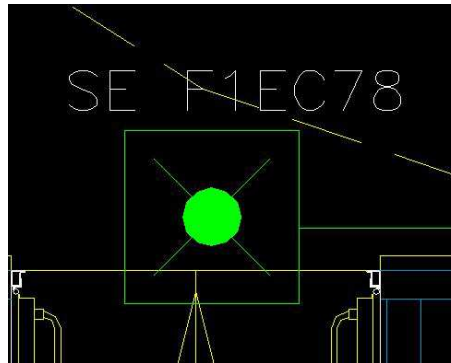
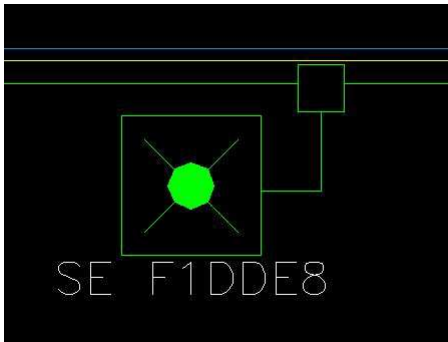
- Dimensionamento di impianti elettrici civili
- Manutenzione impianti videosorveglianza e impianti luce sicurezza
- Verifica impianto di terra in un condominio
- Modifica ed ampliamento su impianti elettrici già esistenti
- Fare computometrici/preventivi e scelta materiale
- Controllo materiale ordinato

Cosa sono i dispositivi ad onde convogliate?

- ☐ Nelle telecomunicazioni la **powerline** (in inglese **power line communication** o **PLC**, in italiano **onde convogliate**) è una tecnologia per la trasmissione di dati attraverso la rete di alimentazione elettrica.”

Planimetria impianto luci di sicurezza





“È stata un’esperienza davvero molto positiva, sinceramente non pensavo di inserirmi così bene nel mondo del lavoro. Sentivo la fiducia del tutor, che era anche il mio datore di lavoro, e quando mi vedeva un po’ in difficoltà si rendeva disponibile ad aiutarmi. Se mi sono inserito bene è soprattutto grazie ai professori che mi hanno preparato bene, anche perché nel mio settore ho fatto solo cose che avevo già visto a scuola, ad esempio fare dimensionamenti di impianti civili/industriali, con relativi calcoli e verifiche. Nel fare le modifiche agli impianti, dovevo ovviamente anche mandare in stampa i disegni aggiornati.”

TECNICO DI CUCINA



“La seconda settimana, dopo aver preso un po’ di confidenza con i colleghi e con la cucina, mi è stato assegnato il compito della piccola pasticceria, io ero entusiasta, perché nonostante mi piacesse molto, (infatti il mio sogno nel cassetto è quello di poter aprire un pasticceria) ero consapevole di avere un ruolo molto importante, e quindi non potevo permettermi di sbagliare, altrimenti avrei perso tutta la fiducia che mi era stata data dallo Chef. Ho deciso di portare a termine questo compito fino alla fine del mio periodo di stage”

“Sono rimasto sorpreso, perché con ingredienti semplici si riescono a riprodurre dei piatti squisiti.”



TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

Vengono proposti alcuni stralci.

<i>Denominazione Profilo professionale</i>	<i>Tecnico delle Lavorazioni Artistiche</i>
<i>Competenze Professionali</i>	<i>Caratteristiche personali</i>
<i>Lavorazione al banco</i>	<i>Capacità di lavorare al banco attraverso diverse tecniche, puntualità nelle consegne, precisione nelle lavorazioni, serietà e collaborazione con alcuni colleghi.</i>
<i>Organizzazione aziendale</i>	<i>Capacità di capire un organigramma e buone capacità di realizzare una distinta base, del preventivo e dell'esame di fattibilità.</i>
<i>Disegno</i>	<i>Capacità nel realizzare un bozzetto con prova colore, serietà e impegno nelle ricerche che mi servono per aiutarmi ad avere idee, puntualità nelle consegne.</i>
<i>Lavorazione a CAD</i>	<i>Capacità base di realizzare oggetti e capirne forma e dimensione anche attraverso le quote.</i>
<i>Gemmologia</i>	<i>Capacità base di identificare le diverse pietre più comuni nel campo dell'oreficeria e conoscenza delle loro caratteristiche principali.</i>
<i>Inglese</i>	<i>Buone capacità nel comprendere testi e discorsi in lingua inglese.</i>

Il mio progetto professionale

“In un futuro non troppo lontano, vorrei lavorare in una grande azienda come orefice al banco, successivamente mi piacerebbe viaggiare per lavoro, come manager per qualche grande azienda orafa o aprire un'attività che potrebbe diventare famosa a livello nazionale.

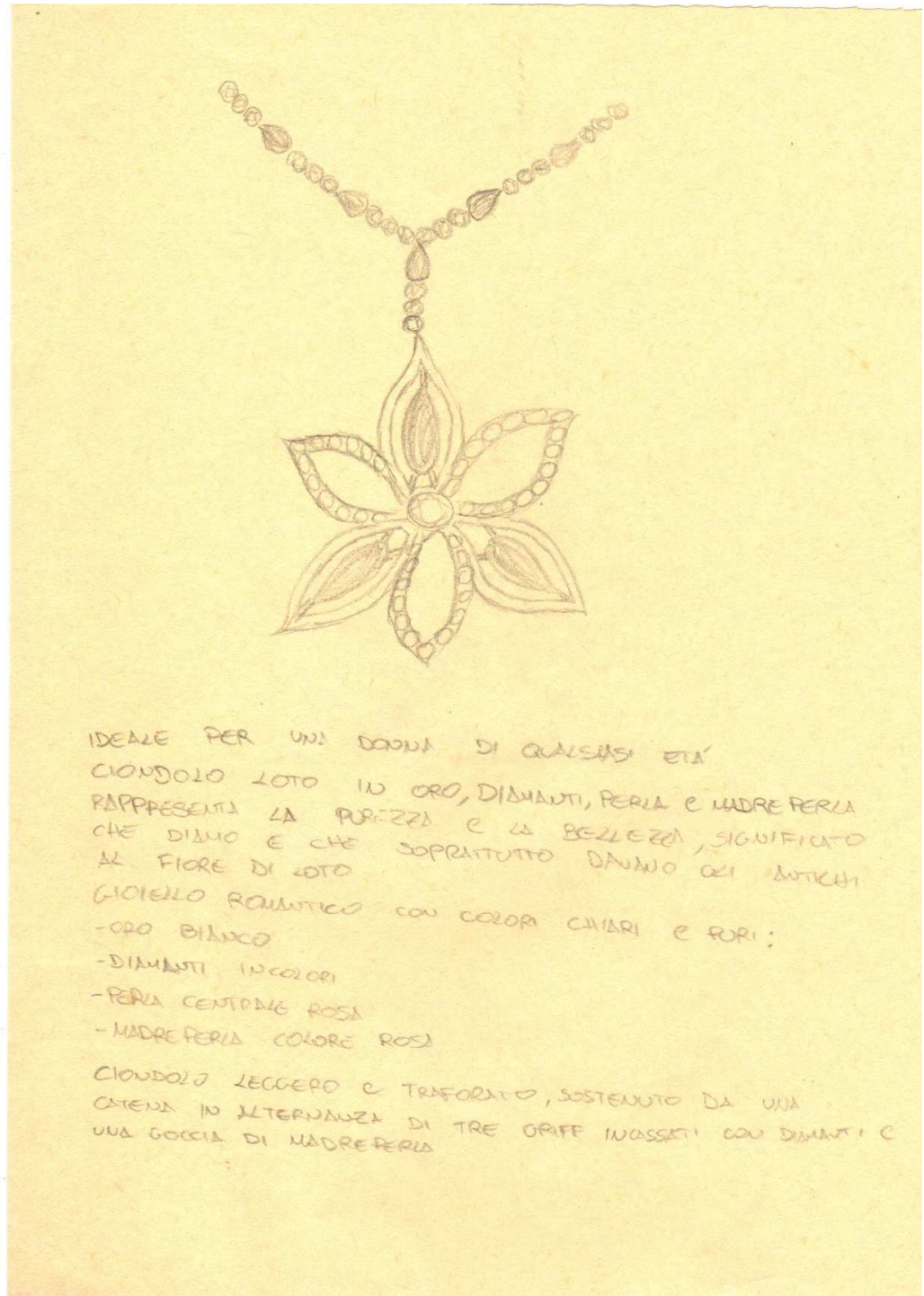
Le mie capacità riguardanti il mio mestiere sono dovute all'assidua frequentazione di Valenza da sei anni. Grazie a tre anni di scuola e due di lavoro come orefice in una piccola realtà familiare, ho imparato come si lavora al banco, come si utilizzano gli attrezzi del mestiere e le tecniche principali per una lavorazione attenta ai dettagli.

L'interesse che metterò in gioco è la voglia di imparare sempre di più, crescere e aumentare le mie capacità.

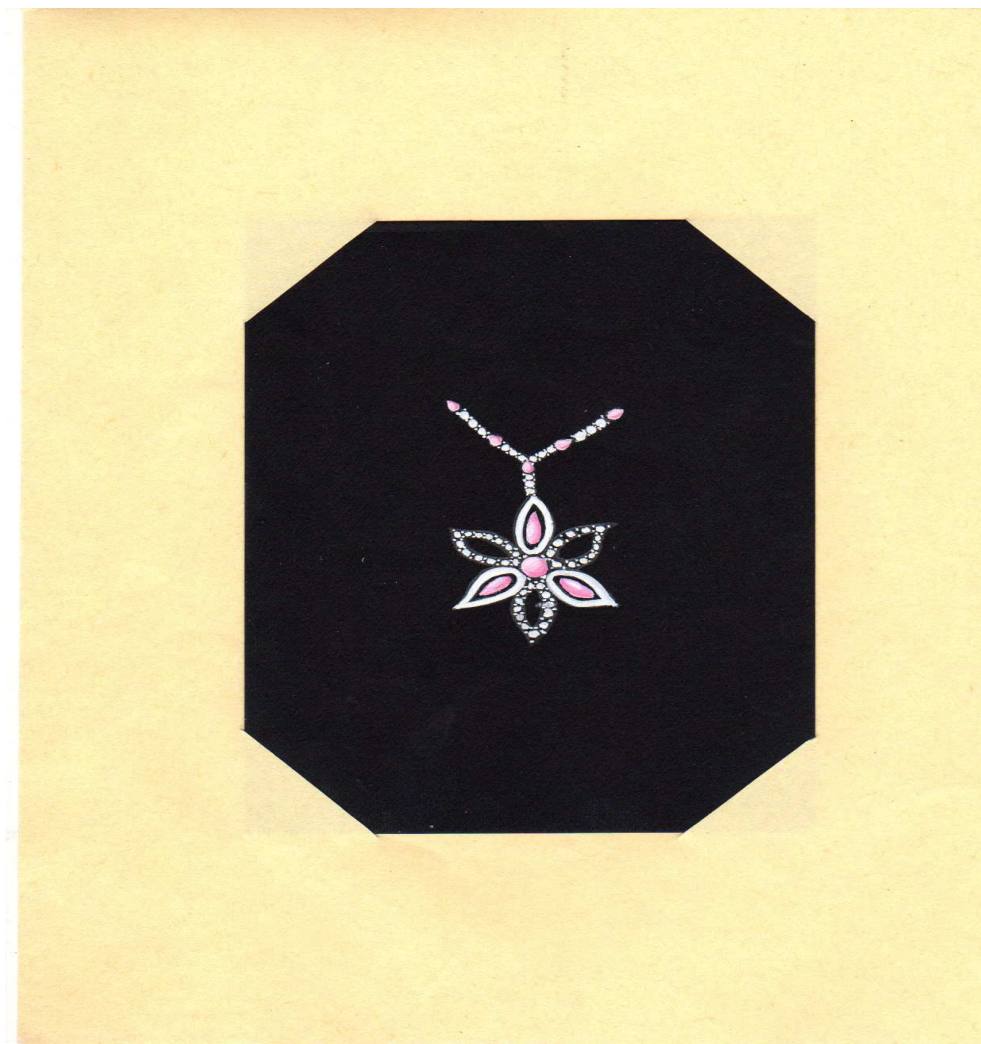
Perché, come disse un grande maestro orafo: “Ho lavorato 60 anni, e molte cose le ho imparate insegnando”.

L'opportunità imminente è lo stage che mi viene offerta da una rinomatissima azienda internazionale, dovrò riuscire a impressionare positivamente per una futura assunzione.

Essendo una fabbrica molto grande e "popolata", la mia paura più grande è di non riuscire a farmi vedere, ma contando sulla mia esperienza, sulla mia voglia di imparare e la voglia di lavorare dovrò riuscire a dare il massimo e ancora più di quello che posso."



"Ho realizzato un ciondolo che rappresenta il fiore di loto, per facilitare la sua creazione ho fatto anche una ricerca sul suo significato e sulla sua importanza nelle culture del passato e di oggi. Questo rappresenta per me un enorme passo avanti, perché ho sempre considerato il disegno una parte fondamentale del mio lavoro, ma non ho mai creduto di avere fantasia, delicatezza, sensibilità e gusto per poter disegnare io stessa un gioiello"





TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE



Accettazione

Il capo officina è incaricato di ricevere i clienti , ascoltare i difetti che dichiarano, prendere nota, eventualmente fare un giro di prova per fare una diagnosi più concreta e accompagnare il cliente nel salone di esposizione.



Quando la vettura è terminata il capo officina effettua un giro di prova per verificare che sia idonea al rilascio, dopodiché telefona al cliente per informarlo che l'auto è pronta.



Commessa di lavoro

Dati del veicolo:
Targa, tipo motore,
n. telaio, Km _____
Anno _____
immatricolazione _____

Dati del cliente:
Cognome, nome
Indirizzo, recapito
telefonico

n. pezzi sostituiti
codice ricambio

Rilevazione di graffi o bolli sulla carrozzeria
Livello del carburante
Presenza di ruota scorta.

Condizioni del
rilascio della
vettura
Firma cliente

Difetti riscontrati dal cliente	Descrizione ricambio.	Quantità.	Tempo impiegato.	Importo dei ricambi
---------------------------------------	--------------------------	-----------	---------------------	------------------------

Importo mano d'opera	
Importo ricambi	
Importo eventuali lavori esterni	
Totale	

[illegible]

Diagnostica

Nel reparto diagnosi si effettuano le ricerche dei difetti per mezzo di sofisticati computer che si connettono alla vettura via wireless e rilevano dalle centraline presenti nell'auto tutti i codici anomalia. Inoltre il programma di questi computer permette di mettersi in contatto con la Volvo direttamente in Svezia e richiedere consigli o suggerimenti sulla risoluzione di guasti più complicati.

A ogni tagliando si effettua un aggiornamento del software che gestisce tutti i programmi del veicolo, sempre con il programma sopra indicato.



Analisi lavorativa

Ho svolto le seguenti mansioni in autonomia: sostituzione olio, filtro olio, filtro aria, filtro gasolio, filtro abitacolo, accumulatori e pastiglie freni anteriori e posteriori.

Ho trovato difficoltà nel cambio di qualche filtro abitacolo e di alcune pastiglie freni anteriori.

Ho svolto le seguenti mansioni seguito dal tutor: aggiornamento software centraline, sostituzione relais candele preriscaldamento e diagnosi autoveicoli.

Valutazione personale

Al termine di queste cinque settimane il mio giudizio è molto positivo. In primo luogo per l'ottimo rapporto umano che si è instaurato soprattutto con il tutor e i dipendenti per la loro comprensione, fiducia e disponibilità nei momenti di bisogno. Dal punto di vista professionale ho trovato molta competenza, affidabilità e serietà, in quanto le operazioni di accettazione, diagnostica e riparazione dei veicoli avvengono rapidamente e in modo più semplice e pulito rispetto ad altre aziende dello stesso settore. La mia valutazione finale ha superato di gran lunga le mie aspettative di trovare un ambiente austero e con una concezione meccanica obsoleta.

TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Il mio progetto professionale

Obiettivo:

Delineare in poche righe il tuo PROGETTO per il futuro che cercherai di realizzare:

Il mio progetto per il futuro è di andare a lavorare presso un'azienda del settore per imparare ancor meglio il mestiere e prendere più sicurezza nelle cose che faccio. Per poi in futuro mettere su un'impresa per conto mio.

Le "attitudini" e gli "interessi" che metterai in gioco saranno---

Le attitudine che metterò in gioco sono: la mia bravura nel cablare gli impianti e il mio ordine, e gli interessi nell'imparare cose nuove per migliorarmi.

Perché(motivazioni personali per la realizzazione del progetto)

Le mie motivazioni personali per la realizzazione del progetto sono di impegnarmi a fondo a fare il mio lavoro e imparare cose nuove per essere sempre preparato a compiere lavori nuovi.

Le "opportunità" da non lasciarmi sfuggire saranno...

Le opportunità da non lasciarmi sfuggire saranno di partire dal basso per poi salire sempre di grado arrivando ad aprire una ditta da solo.

Eventuali problemi da affrontare e modalità per superarli (persone, strumenti, situazioni su cui il progetto può contare...)

Gli eventuali problemi da affrontare saranno la mia timidezza nel parlare con le persone , ma continuando a lavorare a contatto con sempre persone diverse riuscirò a superarla.

Il mio piano di azione

Obiettivo:

Il mio piano d'azione è di prendere il diploma tecnico in automazione industriale per poi andare a lavorare nella ditta in cui ho scelto di svolgere lo stage. Intendo impegnarmi a fondo per farmi un'ottima esperienza e in futuro riuscire a mettere in piedi una mia attività nell'ambito elettrico.

Questa fabbrica crea polimeri in PVC che vanno utilizzati poi per costruire lo strato di gomma isolante per i cavi in rame, i cavi che utilizziamo noi elettricisti.

Questa fabbrica era molto grande e piena di macchine dalle più semplici alle più complicate e complesse come i miscelatori di oli e i dosatori di acqua distillata.

La lavorazione di questi polimeri in PVC per quanto siano piccoli e molto complessa; perché si parte dall'inizio in cui questi polimeri sono ancora polvere e logicamente non è tutta polvere uguale ma bensì va colorata a seconda dell'ordine che è arrivato quindi nella fabbrica c'è il tintore che tramite una mescolanza di polveri riesce a dargli il colore di cui si ha bisogno, dopo di che parte in lavorazione.

Il mio lavoro all'interno della fabbrica:

Il lavoro che mi hanno assegnato in stage è stato di lavorare su una macchina chiamata "insaccatrice".

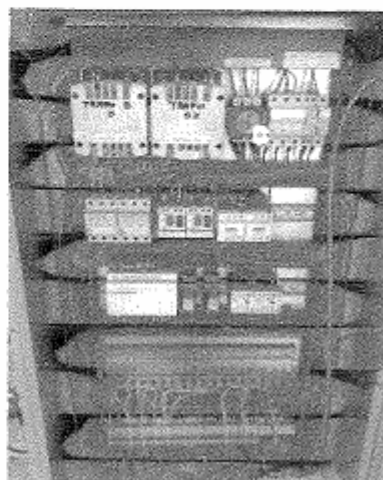


Macchina insaccatrice

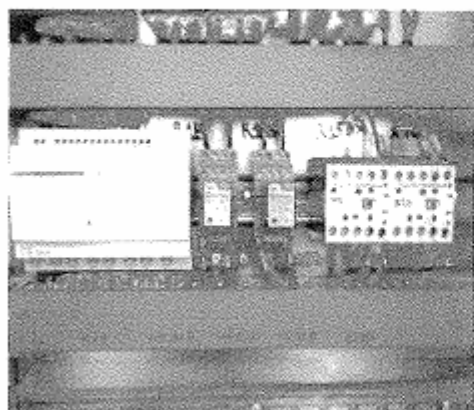
Con il mio tutor abbiamo rimesso in funzione questo vecchio modello di insaccatrice. Il lavoro che è stato svolto è di: pulizia della macchina, cablaggio quadro, piazzamento PLC, programmazione PLC, fissaggio sensori, taratura bilancia sensori, riparazione elettrovalvole e prova macchina.

La pulizia della macchina, è stato il lavoro che meno mi è piaciuto, di tutto quello che è stato fatto. Il motivo è semplicemente perché non riguarda lavori elettrici, ma lavori secondari che però vanno svolti per poter lavorare meglio in condizioni ottimali.

Il cablaggio quadro, è il lavoro che riesco meglio a svolgere tra tutti. A me cablare i quadri elettrici piace molto, e nel fare questo non ho nessun tipo di problema perché ho imparato molto bene a scuola, quindi non trovo alcun problema nel leggere gli schemi industriali di un impianto. Anche se lo schema di questa macchina era molto più complicato di quelli che danno a scuola, ma con l'aiuto del tutor è stato abbastanza semplice e divertente.

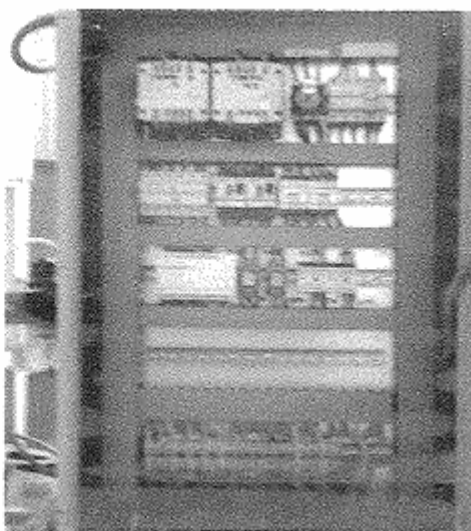


Piazzamento del PLC, fa parte del cablaggio. Questa insaccatrice non avendo bisogno di svolgere tante operazioni è stato usato un PLC zelio.



Programmazione PLC, La

programmazione del PLC essendo uno Zelio è stata molto semplice, perché non ha un programma complicato. Questo PLC abbiamo imparato ad usarlo già dalla terza e ripreso nel primo periodo della quarta. Quindi sul campo pratico, è stato molto divertente creare questo programma per poi vederlo in azione.



Piazzamento sensori e taratura bilancia, questa è stata la parte che mi ha fatto veramente tribolare, perché non l'ho mai fatto. È stato veramente difficile

calibrare i sensori, perché dovevano fare in modo che i polimeri non uscissero dalla macchina facendola riempire troppo. O al contrario non la facciano fermare perché non c'è più polimero. Allo stesso modo la bilancia doveva essere programmata, che non sentisse il sacchetto, che veniva posto e che ad un certo punto arrivato al peso predefinito, fa stoppare la macchina.



Conclusione

Secondo me lo stage è molto utile, perché riesce a farti capire al cento per cento cosa vuol dire **“lavoro”**. A me personalmente è servito molto, e mi sento sempre più pronto ad entrare a far parte del mondo lavorativo. In questo periodo che sono stato fuori da scuola, la ditta che mi ha ospitato mi ha sempre trattato con rispetto, e mi ha sempre dato molta fiducia facendomi svolgere anche dei lavori da solo.

L R.B. è una ditta molto competente e disponibile. Sa formare bene il proprio personale, in ditta tra operai si sta bene e non c'è aria di tensione e rivalità perciò si lavora molto bene.

Parlando con i miei titolari di lavoro, si è deciso che a fine scuola avrebbero il piacere di assumermi come loro dipendente.

Di questo ne sono veramente fiero, non vedo l'ora di iniziare perché mi piace il mio lavoro.